REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA

Documento di pianificazione strategica

2026-2028

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
CONSIGLIO REGIONALE

Sommario

PREMESSA **3**

COERENZA E ARMONIZZAZIONE DEL CICLO DI PIANIFICAZIONE **3**

AGGIORNAMENTI E STRUTTURA DEL DPS 2026-2028 ..... **3**

ARMONIZZAZIONE DEL BILANCIO E CLASSIFICAZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI **4**

ATTIVITÀ ORDINARIA E COORDINAMENTO **4**

L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA **4**

LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO: CONTENUTI E CARATTERISTICHE CHIAVE **6**

TRASPARENZA E COMPRENSIBILITÀ PER GLI STAKEHOLDER 6
MISURABILITÀ E MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI 7
CARATTERI QUALIFICANTI DELLA PROGRAMMAZIONE 7

IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE **8**

LE LINEE STRATEGICHE DELLA XIII LEGISLATURA **9**

QUALITÀ DELLA NORMAZIONE E ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E CONTROLLO 9
COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ LEGISLATIVA 9
CONTROLLO, VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E RILANCIO DELL'AUTONOMIA SPECIALE 10
COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE: POTENZIARE IL LEGAME TRA CONSIGLIO E CITTADINI 10
STRATEGIE DI COMUNICAZIONE ONLINE E OFFLINE 11
L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE INTERNA 11
GARANZIA DEI DIRITTI 11
MASSIMIZZARE EFFICIENZA E IMPATTO 12
TRASFORMAZIONE DIGITALE E SOSTENIBILITÀ 12
SICUREZZA DEI DATI E CULTURA DIGITALE 12
EFFICIENZA E BENESSERE ORGANIZZATIVO 13
LAVORO AGILE E BENESSERE DEL PERSONALE 14
TRASPARENZA E INTEGRITÀ 14

L'ISTITUZIONE IN SINTESI **16**

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE 17
DOTAZIONE ORGANICA DEL CONSIGLIO REGIONALE – DATI PIAO 2025-2027 17
L'ANDAMENTO DELLA SPESA 19
LE RISORSE-IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024-2025-2026 20
IL QUADRO DELLE ENTRATE 20
IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 21
IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 22
IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO 22
MISSIONI E PROGRAMMI DELLA SPESA DEL CONSIGLIO REGIONALE 22

STRUMENTI DI CARATTERE PROGRAMMATORIO **24**

IL PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 24
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 25
LAVORO AGILE 27

Organizzazione del Lavoro Agile al Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia *27*
Quadro Normativo e Contrattuale del Lavoro Agile *28*
Condizioni e Limiti per l'Accesso al Lavoro Agile *28*
Gestione del Lavoro Agile: Calendario, Luogo e Reportistica *29*
Fasce Orarie e Diritti del Lavoratore Agile *29*
Stato dell'Arte al Consiglio Regionale *30*

DIGITALIZZAZIONE 30

GLI OBIETTIVI STRATEGICI 2026-2028. 33

PROMOZIONE DEL TERRITORIO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE 34
EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E CONTENIMENTO DELLA SPESA 34
QUALITÀ DELLA NORMAZIONE E POTENZIAMENTO DEL CONTROLLO 35
ELEMENTI INFORMATIVI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 35
AZIONI TRASVERSALI E SVILUPPO 35

ALLEGATO A-OBIETTIVI STRATEGICI 2026-2028 CLASSIFICATI SECONDO LE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA XIII LEGISLATURA 37

ALLEGATO B-OBIETTIVI STRATEGICI 2026-2028 CLASSIFICATI SECONDO LO SCHEMA DI BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI 37

Premessa

Il Documento di pianificazione strategica (DPS) del Consiglio regionale per il triennio 2026-2028 si fonda sulle Linee programmatiche e sulle priorità strategiche stabilite nel Programma delle attività della XIII Legislatura (approvato il 2 ottobre 2023, delibera Ufficio di Presidenza n. 51), come previsto dall'articolo 3 del Regolamento di contabilità di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 10 dicembre 2015 n. 299.

Questo documento definisce gli obiettivi strategici e le direttive generali per l'azione amministrativa della struttura, servendo da base per le previsioni di spesa del bilancio annuale 2026 e triennale 2026 -2028.

Per ciascuna Linea strategica, sono stati identificati obiettivi e azioni specifiche, con relative finalità e risultati attesi nel medio periodo. Particolare enfasi è stata data alla continuità degli obiettivi di razionalizzazione delle risorse, efficienza organizzativa, digitalizzazione, contenimento della spesa e trasparenza. Questi obiettivi sono in linea con le direttive nazionali sul coordinamento della spesa pubblica e la trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, e tengono conto dell'evoluzione di progetti già avviati nel 2025.

Coerenza e armonizzazione del ciclo di pianificazione

Il DPS si integra con gli altri strumenti di pianificazione del Consiglio regionale, garantendo la coerenza del processo in tutte le sue fasi:

- Formulazione degli obiettivi strategici: definiti nel DPS.
- Stanziamento e assegnazione delle risorse: tramite l'approvazione dei bilanci di previsione e gestionali.
- Definizione delle responsabilità: attraverso l'approvazione del Piano della prestazione, ora incluso nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) del Consiglio regionale.

Il PIAO, introdotto dall'articolo 6 del Decreto Legge n. 80/2021 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 113/2021), è il documento cardine per la programmazione della performance. Delineerà in dettaglio interventi, indicatori e responsabilità legati agli obiettivi e alle strategie del presente DPS.

Aggiornamenti e struttura del DPS 2026-2028

In conformità all'Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo n. 118/2011, il DPS 2026-2028 riprende e approfondisce alcuni interventi già presenti nel DPS 2025-2027. Vengono specificati i singoli interventi, le strutture organizzative responsabili della loro attuazione e i risultati attesi.

Ogni obiettivo può coinvolgere una o più strutture organizzative del Consiglio regionale, specialmente quando l'attuazione richiede azioni trasversali.

Armonizzazione del bilancio e classificazione per Missioni e Programmi

Il processo di armonizzazione del bilancio consiliare, avviato nel 2016 in base al D.Lgs. n. 118/2011, ha modificato la struttura del bilancio introducendo la classificazione delle spese per Missioni e Programmi.
Le Missioni rappresentano le funzioni principali svolte dalle Amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali. Sono definite in base alla ripartizione delle competenze stabilita dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, prendendo a riferimento quelle individuate per lo Stato.
I Programmi sono aggregati omogenei di attività volti al raggiungimento degli obiettivi istituzionali nell'ambito delle Missioni. La loro denominazione riflette le principali aree di intervento delle Missioni di riferimento, garantendo una rappresentazione di bilancio omogenea per tutti gli enti pubblici e mettendo in evidenza le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con risorse pubbliche.
Il DPS segue questa classificazione, collocando gli obiettivi all'interno delle specifiche Missioni e Programmi di spesa.

Attività ordinaria e coordinamento

Accanto agli obiettivi strategici, il DPS considera anche l'attività ordinaria, permanente e ricorrente. Sebbene non sempre direttamente collegata agli obiettivi specifici, essa rientra nell'ottica generale di continua ottimizzazione dell'efficienza ed efficacia della struttura.
L'elaborazione del Documento è stata coordinata dal Segretario generale, in collaborazione con i dirigenti, per la definizione degli obiettivi e delle azioni strategiche per il triennio 2026-2028.
Considerando il contesto attuale, è stata confermata la programmazione avviata lo scorso anno, con alcune modifiche a specifiche azioni strategiche basate sui feedback ricevuti. Per quanto riguarda il legame fra gli obiettivi strategici definiti per il triennio 2026-2028 e quelli pianificati nella precedente fase previsionale, si è ritenuto di continuare nel solco della programmazione già avviata lo scorso anno, aggiornando alcune azioni e inserendone di nuove, mirate alla promozione di iniziative di valorizzazione del territorio regionale e alla tutela delle minoranze linguistiche
A seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione e gestionale, che individuano le risorse disponibili, si procederà alla definizione degli interventi annuali nei quali si articolano e si concretizzano le azioni strategiche, definendone i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse.

L'evoluzione della normativa sulla programmazione strategica

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, è stato avviato un processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 della legge 42/2009 ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato dal

decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dalla legge 23 dicembre 2014, n.190, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi.
La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica, anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, favorendo il coordinamento e il consolidamento dei conti delle Amministrazione pubbliche, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica, così come alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

Le finalità principali dell'attuazione della riforma sono le seguenti:

- conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali,
- ridurre in maniera consistente la mole dei residui nei bilanci degli enti territoriali,
- l'introduzione del bilancio consolidato dell'ente con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate,
- l'adozione della contabilità economico patrimoniale.

L'allegato n. 4/1 al decreto legislativo n. 118/2011 introduce il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio. Le disposizioni fondamentali di questo principio, che ha modificato in modo significativo gli strumenti di programmazione, sono la base per l'elaborazione del presente Documento di pianificazione strategica, previsto quale strumento di programmazione del Consiglio regionale dagli articoli 2 e 3 del vigente Regolamento di contabilità (approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 299 del 10 dicembre 2015).

Il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, con il quale è stato introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ha comportato un rafforzamento della capacità amministrativa:

- Necessità di una Pianificazione Integrata: Negli anni successivi all'armonizzazione contabile, è emersa la necessità di rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni e di integrare i diversi piani settoriali (performance, anticorruzione, fabbisogni di personale, ecc.) in un unico strumento.
- Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO): Il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 (convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113) ha introdotto il PIAO. Questo strumento rappresenta una vera e propria innovazione, assorbendo al suo interno diversi piani preesistenti e unificando la pianificazione strategica, la gestione della performance, l'organizzazione, il fabbisogno del personale, l'anticorruzione e la trasparenza.
- Ruolo del PIAO nella programmazione regionale: Anche per i Consigli Regionali, il PIAO è diventato il documento di programmazione della performance. Ha il compito di declinare puntualmente gli obiettivi e le strategie illustrate nel Documento di pianificazione strategica in interventi specifici, indicatori di risultato e responsabili

organizzativi. Questo favorisce una visione più olistica e coordinata dell'azione amministrativa.

Continuità e Adattamento a Nuovi Obiettivi:

- Aggiornamenti Periodici: La normativa prevede che i documenti di programmazione strategica siano costantemente aggiornati, riprendendo e approfondendo gli interventi in base all'evoluzione delle esigenze e delle priorità (come visto nell'esempio del DPS che riprende e aggiorna il triennio precedente).
- Obiettivi Trasversali: Viene posta sempre maggiore enfasi su obiettivi strategici trasversali, come la razionalizzazione delle risorse, l'efficienza organizzativa, la digitalizzazione, il contenimento della spesa e la trasparenza. Questi sono in linea con le direttive nazionali e comunitarie (es. PNRR) che promuovono una pubblica amministrazione più moderna ed efficiente.
- Coordinamento e Collaborazione: La programmazione strategica nei consigli regionali richiede un forte coordinamento tra gli organi di indirizzo politico (Consiglio, Ufficio di Presidenza) e gli organi di gestione (Segretario Generale, dirigenti), assicurando che gli obiettivi siano condivisi e che le azioni siano integrate anche tra le diverse strutture organizzative.

La Programmazione di Bilancio: Contenuti e Caratteristiche Chiave

La programmazione di bilancio è un processo strategico di analisi e valutazione che permette di organizzare, in un orizzonte temporale definito, le attività e le risorse necessarie per raggiungere obiettivi sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità.

Trasparenza e Comprensibilità per gli Stakeholder

I documenti che formalizzano questo processo devono essere redatti in modo da garantire che tutti gli stakeholder possano:

- Comprendere i risultati che l'ente intende raggiungere, in relazione alle missioni e ai programmi di bilancio.
- Valutare il grado di effettivo conseguimento di tali risultati in fase di rendicontazione.
- Per assicurare la massima comprensibilità, i documenti di programmazione devono evidenziare chiaramente il legame tra:
- Il quadro generale dei contenuti della programmazione.
- I portatori di interesse di riferimento.
- Le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.
- Le responsabilità correlate in termini di indirizzo, gestione e controllo.

Misurabilità e Monitoraggio degli Obiettivi

È fondamentale che le finalità e gli obiettivi di gestione siano misurabili e monitorabili. Questo consente di verificare il loro raggiungimento e di identificare eventuali scostamenti tra i risultati attesi e quelli effettivi.

I risultati a medio termine, riferiti alle finalità, esprimono l'impatto atteso sui bisogni esterni, derivante dall'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati a breve termine, collegati agli obiettivi di gestione (nei quali si articolano le politiche, i programmi e i progetti dell'ente), possono essere espressi in termini di:

- Efficacia: il grado di conseguimento degli obiettivi di gestione.
- Efficienza: il rapporto tra le risorse utilizzate e la quantità/qualità dei servizi prodotti o delle attività svolte.

Caratteri Qualificanti della Programmazione

La programmazione di bilancio si distingue per alcuni caratteri fondamentali:

1. Valenza Pluriennale del Processo

Il contributo al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, basato sui principi di armonizzazione e coordinamento dei bilanci pubblici, rende indispensabile un'attività di programmazione con un orizzonte temporale di almeno tre anni. Estendere le decisioni e le verifiche al medio periodo va oltre il carattere "autorizzatorio" del bilancio di previsione, ponendo attenzione a:

- L'affidabilità e l'incisività dei programmi.
- La chiarezza degli obiettivi.
- L'utilizzo corretto ed efficiente delle risorse.

2. Una Lettura Non Solo Contabile dei Documenti

Nella fase di programmazione, assumono particolare rilevanza:

- Il principio di comprensibilità, che mira a fornire informazioni chiare e omogenee a tutti gli stakeholder.
- Il principio della competenza finanziaria, che stabilisce il criterio di imputazione delle obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive) ai rispettivi esercizi finanziari.

3. Coordinamento e Coerenza degli Strumenti di Programmazione

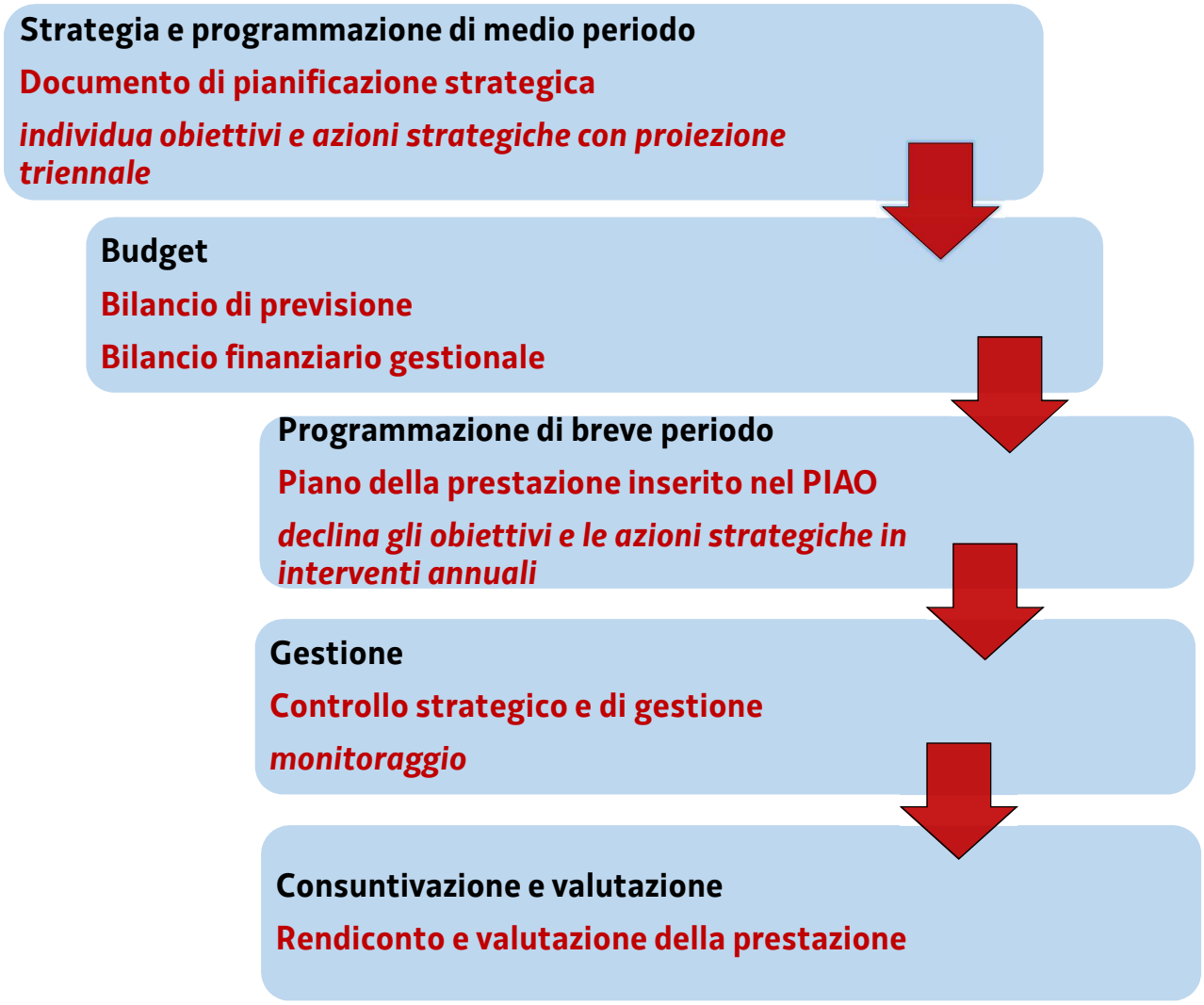
Il principio di coerenza implica una visione complessiva e integrata del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario. Richiede un raccordo stabile tra gli

aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e degli obiettivi contenuti nei documenti di programmazione.

In particolare, il bilancio di previsione, che conclude la fase di previsione e programmazione, deve illustrare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte effettuate, ma anche la loro motivazione e la loro coerenza con il programma politico dell'amministrazione, il quadro economico-finanziario e i vincoli di finanza pubblica.

Il ciclo della programmazione

La strategia complessiva prende avvio dalle **Linee programmatiche della legislatura**, quali ***priorità strategiche*** che rappresentano gli indirizzi definiti dall'Ufficio di Presidenza all'inizio della legislatura.



Le linee strategiche della XIII legislatura

Le Linee programmatiche delineate nel Programma di attività della XIII Legislatura del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 51 del 2 ottobre 2023, sono ordinate in sei "priorità strategiche".
Si sintetizzano i contenuti delle linee strategiche.

Qualità della normazione e attività di indirizzo e controllo

Il Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in quanto espressione diretta della democrazia regionale, svolge un ruolo centrale nella definizione di politiche volte a generare e accrescere il valore pubblico per la collettività.

Coinvolgimento dei Cittadini e Miglioramento della Qualità Legislativa

Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale garantire una partecipazione effettiva dei cittadini e degli attori non istituzionali (imprenditori, categorie sociali ed economiche, società civile) nella costruzione delle politiche regionali. Incoraggiare la democrazia partecipativa permette di produrre una legislazione regionale capace di aumentare il benessere economico, sociale, educativo, assistenziale e ambientale della comunità.
L'ascolto attento delle realtà economiche, sociali e del mondo delle autonomie è cruciale per alimentare un dibattito costruttivo. Questo dialogo porta a una produzione normativa più consapevole, che risponde meglio ai bisogni della società regionale e rispetta i principi di sussidiarietà orizzontale e verticale. Per rendere efficace questo processo, è indispensabile sviluppare strumenti di analisi e organizzazione capaci di elaborare e integrare gli input esterni nell'azione normativa.
Un obiettivo primario della funzione istituzionale del Consiglio Regionale è il miglioramento continuo della qualità legislativa. Questa priorità è stata recentemente rafforzata dall'introduzione dell'articolo 86 *ante* nel Regolamento interno del Consiglio, che stabilisce esplicitamente che "l'attività legislativa è esercitata in modo da assicurare la chiarezza degli obiettivi perseguiti, la qualità, la coerenza e l'efficacia delle norme, il rispetto dei principi di programmazione, razionalizzazione, semplificazione e contenimento della spesa pubblica".
Di conseguenza, verrà posta una crescente attenzione sia ai contenuti che alle tecniche redazionali, con particolare enfasi sulla chiarezza dei testi normativi. Allo stesso tempo, è essenziale continuare a supportare gli Organi consiliari per perseguire una semplificazione normativa che ne ottimizzi l'efficacia e ne garantisca una maggiore fruibilità da parte dei cittadini.

Controllo, Valutazione delle Politiche e Rilancio dell'Autonomia Speciale

L'attività di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche è uno strumento indispensabile. Essa permette di comprendere le conseguenze dell'approvazione di una legge regionale, verificare se le soluzioni adottate hanno risolto il problema collettivo che ha motivato l'intervento regionale e approfondire le cause di eventuali criticità. Tutto ciò è finalizzato a produrre interventi concreti che generino valore pubblico per la collettività regionale.
In un'ottica di sviluppo di una "specialità diffusa" e di rilancio dell'autonomia speciale, assume una valenza strategica il dialogo costante con il legislatore nazionale e le istituzioni europee nelle fasi di formazione del diritto statale ed europeo. Questo richiede l'applicazione degli strumenti attuali e l'implementazione di quelli futuri.
Infine, nei rapporti tra Consiglio e Giunta, continuerà a essere data particolare rilevanza all'attività di sindacato ispettivo. Questa rappresenta un'articolazione della più ampia funzione di controllo e potestà conoscitiva, contribuendo a definire il ruolo dell'Assemblea nell'ordinamento regionale. È fondamentale proseguire il monitoraggio e l'analisi del flusso e della gestione delle interrogazioni e interpellanze per completare l'informatizzazione dei relativi iter. Questo porterà a un auspicato aumento del tasso di evasione. Per un esercizio ottimale delle funzioni di controllo e indirizzo, è inoltre cruciale implementare la digitalizzazione della presentazione e gestione degli atti di sindacato ispettivo e dell'intero iter delle mozioni, con una conseguente semplificazione e reingegnerizzazione dei processi correlati.

Comunicazione e partecipazione: potenziare il Legame tra Consiglio e cittadini

Per adempiere agli obiettivi di informazione e divulgazione, nel rispetto dei principi di trasparenza e servizio pubblico, il Consiglio Regionale deve identificare e potenziare i canali di comunicazione più efficaci. L'obiettivo è incentivare il dialogo tra l'Istituzione e la società regionale, facilitando l'accesso dei cittadini alla "vita" del Consiglio e garantendo un costante aggiornamento sulle sue attività. Un aspetto fondamentale sarà l'integrazione delle lingue minoritarie nell'attività comunicativa.
I principali interventi in questa direzione includono:

- Aggiornamento continuo del sito web consiliare e sviluppo di interfacce *user-friendly*.
- Ottimizzazione delle banche dati consiliari per una migliore accessibilità degli utenti.
- Implementazione di un sito multilingue.
- Pubblicazione online del patrimonio storico-documentale del Consiglio regionale.

Strategie di Comunicazione Online e Offline

Parallelamente alla comunicazione digitale, sono altrettanto strategici gli strumenti di comunicazione *offline*. Questi comprendono:

L'organizzazione di eventi, mostre e la partecipazione a manifestazioni culturali e istituzionali di rilevanza regionale o nazionale.

La promozione e la valorizzazione delle minoranze linguistiche.

La prosecuzione dei percorsi di apertura dell'istituzione consiliare al mondo della scuola e dell'università, già avviati, e lo sviluppo di nuove collaborazioni.

Per rispondere alle crescenti esigenze informative dei cittadini, garantendo una condivisione libera e gratuita delle conoscenze, è essenziale valorizzare la Biblioteca consiliare Livio Paladin. Questo non significa solo incrementare il numero di volumi e periodici disponibili e ottimizzare il sistema di catalogazione per una ricerca online più efficace, ma anche promuovere attivamente eventi culturali e iniziative rivolte al mondo scolastico.

Si ritiene inoltre cruciale introdurre strumenti di rilevazione della *customer satisfaction*. Questi strumenti saranno applicati ai servizi rivolti ai cittadini, come la biblioteca, le attività con le scuole e gli studenti, i tirocini, e le procedure di conciliazione e definizione delle controversie tra utenti e operatori telefonici.

L'Importanza della Comunicazione Interna

In parallelo, un'evoluzione della comunicazione interna sarà fondamentale. Intesa come strumento di collaborazione e interscambio tra tutto il personale, essa è strumentale all'efficientamento dei processi e all'ottimizzazione dei risultati. Al tempo stesso, la comunicazione interna è un elemento chiave per creare un clima collaborativo in cui tutti si sentano parte integrante dell'istituzione consiliare.

Garanzia dei diritti

Il Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia ospita e supporta quattro Organi di garanzia fondamentali per la tutela dei cittadini:

Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom): Svolge funzioni di consulenza, garanzia e vigilanza nel settore delle comunicazioni, assicurando che le regole siano rispettate e che i diritti degli utenti siano salvaguardati.

Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna: Si impegna attivamente per promuovere la parità di genere e combattere ogni forma di discriminazione.

Garante regionale dei diritti della persona: Tutela i soggetti più vulnerabili, come i minorenni, i detenuti e coloro che subiscono discriminazioni, garantendo il rispetto dei loro diritti fondamentali.

Difensore civico regionale: Ha il compito di rafforzare la tutela del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione, promuovendo il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.
Accanto a questi, opera anche l'Osservatorio regionale antimafia, un organo cruciale che funge da garante della legalità e della sicurezza nel territorio.

Massimizzare Efficienza e Impatto

Per il Consiglio Regionale, è strategicamente importante che gli uffici che supportano questi organi di garanzia operino con la massima efficacia ed efficienza. Questo si traduce in una pianificazione mirata di percorsi formativi per il personale coinvolto, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo e l'azione di ciascun organismo. Ogni organo, inoltre, approva piani specifici per le proprie attività, garantendo un approccio strutturato e orientato ai risultati.
Il ruolo del Consiglio non si limita solo agli organismi che hanno sede al suo interno. È fondamentale valorizzare anche i rapporti con altri enti esterni che, pur non operando direttamente presso il Consiglio, svolgono un'importante funzione di rappresentanza e tutela delle minoranze linguistiche, contribuendo al tessuto democratico e sociale della regione.

Trasformazione digitale e sostenibilità

In un'epoca sempre più orientata al "digital first", è imprescindibile potenziare l'uso delle tecnologie digitali e rivedere alcuni processi. L'obiettivo è duplice: aumentare la trasparenza amministrativa e migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi offerti ai cittadini. Questo si traduce in benefici concreti come tempi di risposta più rapidi, maggiore facilità di accesso e compilazione, immediatezza delle risposte e correttezza dei dati. Inoltre, la digitalizzazione rende il lavoro del personale più stimolante e interessante.
L'adozione delle più recenti tecnologie informatiche si inserisce pienamente nel quadro politico e normativo europeo, che mira a mettere le persone al centro, offrendo nuove opportunità di dialogo con la Pubblica Amministrazione e strumenti innovativi per una fruizione efficace dei servizi.

Sicurezza dei Dati e Cultura Digitale

In questo scenario di potenziamento dell'interazione e interoperabilità tra i vari sistemi informatici, emerge la questione cruciale della protezione dei dati personali. La crescente mole di dati in transito sulle piattaforme digitali della pubblica amministrazione rende indispensabile intervenire con misure stringenti per garantirne la sicurezza.
Lo sviluppo delle tecnologie digitali ha avuto un impatto profondo sui diritti dei cittadini, in particolare per quanto riguarda la privacy e la cybersecurity. Per questo, è fondamentale che i dipendenti pubblici siano formati e informati sui rischi e sui protocolli di protezione relativi all'uso e alla condivisione di dati e informazioni. È altrettanto essenziale che ogni

dipendente possieda una "cultura digitale" di base, comprendendo le tendenze e le tecnologie emergenti e riconoscendone le potenzialità applicative anche in ambito pubblico.
La realizzazione di questi obiettivi rappresenta una sfida significativa che richiede l'applicazione di buone pratiche in materia di privacy e transizione digitale, ambiti profondamente interconnessi.
Digitalizzazione e Sostenibilità Economica
La dematerializzazione dei processi porta a una significativa riduzione dell'uso di supporti cartacei, con una conseguente diminuzione della spesa. In quest'ottica di digitalizzazione, semplificazione e contenimento dei costi, verrà implementato anche l'utilizzo delle tecnologie informatiche per la trasmissione dei documenti consiliari, come previsto dall'articolo 51 del Regolamento Interno.

Efficienza e benessere organizzativo

L'obiettivo primario di ogni amministrazione è ottimizzare l'uso delle risorse disponibili e promuovere una cultura organizzativa eccellente. Questo si realizza attraverso un processo di razionalizzazione e semplificazione delle procedure, integrando servizi e competenze per aumentare la qualità del lavoro e generare valore.
Il modello organizzativo deve essere flessibile e adeguato ai compiti assegnati alla struttura amministrativa, garantendo il miglior coordinamento tra le diverse unità e la condivisione delle conoscenze. È fondamentale costruire un sistema di relazioni funzionali all'interno del Consiglio, che incoraggi il lavoro di squadra su obiettivi trasversali (integrando competenze e risorse). Questo accrescerà la flessibilità dell'organizzazione, permettendole di adattarsi efficacemente ai bisogni degli utenti interni ed esterni, promuovendo una visione condivisa e sviluppando strumenti per la condivisione di esperienze e buone pratiche.
Per raggiungere questi scopi, è essenziale integrare la programmazione economica con la pianificazione organizzativa e le misure di prevenzione della corruzione. Ciò implica, in particolare, il potenziamento dei controlli interni (anche attraverso nuove procedure di verifica della regolarità contabile degli atti e una razionalizzazione complessiva della spesa) e una programmazione oculata dell'utilizzo delle risorse strumentali, economiche e umane, sempre in un'ottica di economicità, efficacia ed efficienza.
Politiche del Personale e Formazione Continua
Per quanto riguarda le politiche del personale, è imprescindibile che le professionalità siano adeguate nel numero e coerenti con l'evoluzione e la crescente complessità del ruolo del Consiglio regionale. Sarà quindi una priorità colmare le carenze d'organico, anche attraverso selezioni mirate alle specifiche esigenze del Consiglio.

Parallelamente, è cruciale investire nella formazione continua del personale. Questo include interventi mirati sulle specifiche professionalità, programmi strutturati, corsi di aggiornamento e supporto per lo sviluppo di competenze sia tecniche che trasversali (come la gestione dei progetti, la leadership e le abilità di comunicazione). Verranno inoltre sviluppati strumenti per incentivare e valorizzare la crescita professionale.

Lavoro Agile e Benessere del Personale

Infine, il Lavoro agile/Lavoro da remoto si conferma uno strumento strategico per la flessibilità organizzativa. Ha dimostrato la sua efficacia nell'ottimizzazione delle risorse durante l'emergenza sanitaria e contribuisce al contenimento della spesa. Inoltre, gioca un ruolo significativo nel benessere organizzativo, facilitando la conciliazione dei tempi di vita e lavoro del personale. Pertanto, continuando a garantire la qualità delle prestazioni lavorative e le migliori sinergie tra colleghi, questo strumento verrà ulteriormente implementato, anche attraverso la creazione di piattaforme condivise per la gestione dei progetti, inclusi quelli da remoto.

Trasparenza e integrità

Il contrasto e la prevenzione della corruzione sono elementi cruciali per la creazione di valore pubblico. Essi influenzano trasversalmente l'andamento dell'attività amministrativa e sono fattori determinanti per l'efficacia e l'efficienza, riducendo i margini di rischio e spreco.

In quest'ottica, è fondamentale continuare a definire e applicare chiare misure di prevenzione del rischio corruttivo. Queste misure devono essere sinergiche, attuabili e, soprattutto, misurabili, con responsabilità ben definite. Parallelamente, è necessario promuovere la massima accessibilità alle informazioni esterne, sempre nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali e in ottemperanza alle disposizioni sulla trasparenza del D.Lgs. n. 33/2013.

Mappatura dei Processi e Collaborazione Interna

La mappatura dei processi organizzativi è uno strumento vitale. Permette all'amministrazione consiliare di analizzare le attività degli uffici, ottenendo una rappresentazione completa utile per una programmazione più consapevole delle misure di prevenzione della corruzione e per il loro monitoraggio. Questa mappatura è un ausilio prezioso anche in altri ambiti, come la definizione degli obiettivi di performance, la reingegnerizzazione dei processi, la stima dei carichi di lavoro e l'identificazione dei fabbisogni professionali e formativi. Rappresenta un punto di collegamento su cui basare un approccio integrato. Essendo dinamica, la mappatura richiede una costante "manutenzione" per rimanere aggiornata e allineata alla realtà delle strutture amministrative consiliari.

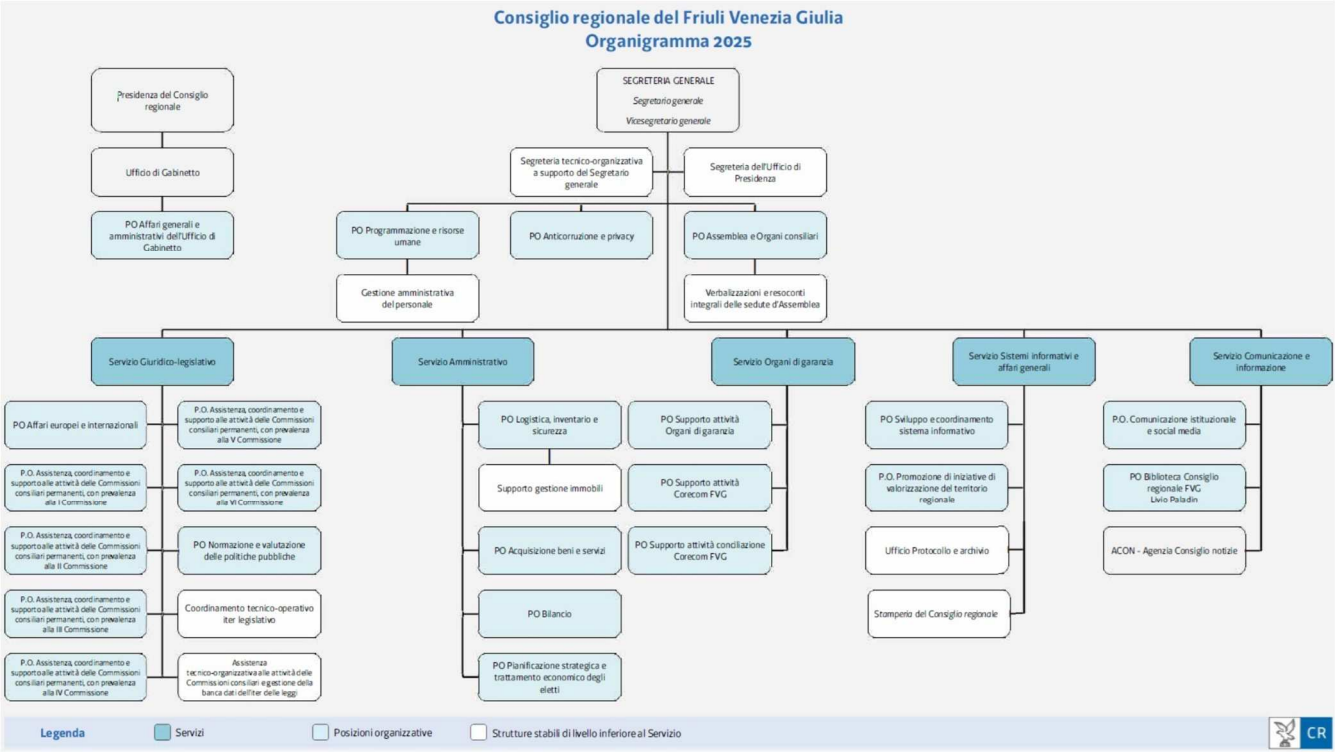
In questo contesto, il lavoro in team è uno strumento efficace. Non solo promuove una maggiore trasparenza interna e previene la corruzione, ma favorisce anche l'adozione di approcci multidisciplinari integrati. Questo permette di affrontare al meglio tematiche complesse che coinvolgono una pluralità di strutture.
Specificamente nell'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza, rientrano in questa visione sia la rete interna dei referenti sia tutte le opportunità di confronto, condivisione di informazioni e relazione diretta tra i responsabili e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e il suo ufficio di supporto.

Il Consiglio regionale

L'istituzione in sintesi

- **Presidente**: Bordin Mauro
- **Vicepresidenti**: Mazzolini Stefano e Russo Francesco
- **Consiglieri segretari**: Celotti Manuela, Lobianco Michele, Massolino Giulia, Polesello Simone
- **Consiglieri regionali**: 48
- **Commissioni permanenti**: 6
- **Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione**
- **Gruppi consiliari**: Lega Salvini FVG (10 componenti) Partito Democratico (11 componenti) Fedriga Presidente (8 componenti) Fratelli d'Italia (8 componenti) Forza Italia-PPE (3 componenti) Patto per l'Autonomia-Civica FVG (5 componenti) Misto (3 componenti)
- **Organismi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale**:
    - Comitato regionale per le comunicazioni - Presidente Trampus Mario
    - Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna - Presidente Marcolin Dusolina
    - Garante regionale dei diritti della persona Sbriglia Enrico
    - Difensore civico De Pauli Arrigo
    - Osservatorio regionale antimafia - Presidente Clama Barbara

Struttura organizzativa e risorse



Dotazione organica del Consiglio regionale – dati PIAO 2025-2027

Categorie	Profili professionali	Organico
Dirigente		6
D	Specialista amministrativo-economico	50
	Specialista turistico culturale	4
	Specialista tecnico	4
C	Assistente amministrativo-economico	26
	Assistente tecnico	2
B	Collaboratore amministrativo	6
A	Operatore	1
Direttore agenzia stampa quotidiana ACON		1
Giornalisti		1
Totale		**101**

UFFICIO DI GABINETTO	DIRIGENTI*	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
Totale	**1**	**2**	**1**	-	-	**4**
**Capo Ufficio di Gabinetto*						

SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	6	**58**	**28**	**6**	**1**	**99**
	Direttore ACON e personale giornalistico					**2**

Oltre al personale in servizio di cui alle due tabelle sopra riportate, risultano in organico presso la Segreteria generale:

- 1 C assegnato presso gli uffici di segreteria di un Assessore regionale;
- 1 D in aspettativa per svolgere le funzioni di Capo di Gabinetto
- 1 D in aspettativa per svolgere le funzioni di Portavoce del Presidente del Consiglio regionale.

UFFICI DI SEGRETERIA DEGLI ORGANI POLITICI DEL CONSIGLIO REGIONALE: 1 dipendente di cat. C e 1 dipendente di cat. D sono in organico presso la Segreteria generale e temporaneamente assegnati presso gli uffici di Segreteria.

SEGRETERIE DEI GRUPPI CONSILIARI: 6 dipendenti (2 D con funzioni di Capo Segreteria, 3 D con funzioni di addetto alla segreteria, 1 C con funzioni di addetto alla segreteria) in organico presso la Segretaria generale sono temporaneamente assegnati presso gli uffici di segreteria di Gruppi consiliari e del Presidente di Commissione consiliare.

Prestano servizio presso la Segreteria generale del Consiglio regionale 18 persone somministrate da agenzie per il lavoro.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il Consiglio regionale definisce, con propri atti di organizzazione, il contingente del personale ad esso spettante, nell'ambito della dotazione organica complessiva del personale regionale.
La dotazione organica della Regione deve comunque essere definita tenendo conto del contingente di personale spettante al Consiglio; ai sensi dell'articolo. 76, comma 3, della L.R. 18/1996 il budget a livello di comparto unico per le assunzioni a tempo indeterminato e per le forme di lavoro flessibile devono essere definiti "*nel rispetto dei dati forniti dalla Segreteria generale del Consiglio regionale in relazione alle esigenze consiliari*" e gli atti di indirizzo concernenti la generalità del personale regionale devono essere emanati nel rispetto delle peculiarità riconosciute al Consiglio regionale. Ai sensi del comma 4 dell'articolo 11 della L.R. 14/2022 il Consiglio regionale è autorizzato ad attivare contratti

di somministrazione di lavoro a tempo determinato con oneri a carico del bilancio consiliare ai sensi dell' articolo 36, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche.

L'andamento della spesa

Come previsto dall'articolo 15, comma 3, del Regolamento di contabilità, il progetto di rendiconto del Consiglio regionale viene approvato dall'Ufficio di Presidenza entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce l'esercizio finanziario.

Secondo quanto previsto all'art. 176 del Regolamento interno, il progetto di rendiconto è presentato all'esame e all'approvazione del Consiglio regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 4, del Regolamento di contabilità, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno, al fine di consentire alla Regione l'approvazione del rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del Consiglio regionale.

Della spesa impegnata nel 2024, pari a euro 23.659.585,35 (al netto delle partite di giro), euro 23.203.561,33 sono stati destinati a spese correnti, euro 456.024,02 per far fronte a spese in conto capitale.

In particolare, delle spese correnti pari, come detto, a euro 23.203.561,33, sono stati utilizzati euro 16.345.130,01 per l'acquisto di beni e servizi, euro 5.782.238,16 per trasferimenti correnti ed euro 1.067.839,04 per Imposte e tasse a carico dell'ente (l'Irap collegata principalmente all'erogazione dei compensi ai consiglieri, ex consiglieri e componenti gli organi di garanzia).

Va peraltro precisato che tra le spese per l'acquisto di beni e servizi vengono classificate anche quelle per indennità, assegni vitalizi, compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese che complessivamente nel 2024 sono state pari a euro 13.794.002,58, di cui euro 7.801.056,07 per l'erogazione degli assegni vitalizi ed euro 5.810.716,08 per far fronte alle spese connesse alla carica di consigliere. I restanti euro 2.551.127,43 sono stati impiegati per l'acquisizione di beni e servizi (in particolare di servizi) necessari per il funzionamento del Consiglio (tra le spese più consistenti: euro 751.988,00 per i servizi di pulizia e vigilanza, euro 649.380,03, per il ricorso al lavoro somministrato, euro 510.819,30 per l'informatizzazione degli uffici).

Relativamente alla spesa per trasferimenti correnti (euro 5.782.238,16) va segnalata la restituzione al bilancio regionale della parte disponibile del risultato di amministrazione, pari a euro 3.958.546,97, accertato con l'approvazione del rendiconto 2023, quanto impegnato a titolo di contributo per la promozione e la valorizzazione del territorio previsti

dall'art.13 della L.R. 13/2019 (euro 1.251.847,30), e la spesa per l'erogazione dei contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari (euro 426.932,92).

Infine, quanto registrato per far fronte a spese in conto capitale (euro 456.024,02) è stata impiegato principalmente a saldo della fornitura e posa in opera del sistema elettronico di conferenza per la gestione sedute organi consiliari (euro 169.328,68), per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva dei sistemi informatici (euro 182.544,76) e per l'acquisto hardware e periferiche (euro 97.580,48)

Le risorse-Il bilancio di previsione finanziario 2024-2025-2026.

Il quadro delle entrate

Allo scopo di conseguire gli obiettivi previsti, è necessario conoscere il quadro finanziario delle risorse disponibili.
Con deliberazione dell'Aula n. 41 nella seduta del 10 dicembre 2024 il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per gli anni 2025-2027 secondo il nuovo schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011, suddiviso, per le entrate, in Titoli e Tipologie, e per le spese in Missioni e Programmi.
Le entrate del Consiglio regionale sono rappresentate dall'assegnazione delle risorse necessarie per il funzionamento dell'organo legislativo da parte dell'Amministrazione regionale, da eventuali rientri e dalle entrate per l'esercizio delle funzioni delegate e per i rimborsi alle emittenti televisive locali, gestite dal Comitato regionale per le comunicazioni ai sensi della normativa statale.

Per il proprio funzionamento ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento interno, il Consiglio regionale ha richiesto, per l'iscrizione al bilancio della Regione, il fabbisogno triennale così suddiviso:

- per l'esercizio finanziario 2025 euro 23.528.000,00, di cui euro 350.000,00 da destinarsi, secondo la disciplina dell'armonizzazione contabile, agli accantonamenti per passività potenziali che, in base alla legislazione regionale vigente, sono costituiti dall'accantonamento per indennità di fine mandato (ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 13 settembre 1995, n. 38) e dall'accantonamento per restituzione contributi pro vitalizio e sua quota (ai sensi dell'articolo 17, commi 6 e seguenti, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18). L'importo di euro 350.000,00 corrisponde alla quota annuale da destinarsi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato, costituita dall'indennità di fine mandato maturata dai consiglieri regionali in carica nel corso dell'anno 2024. Il fondo di accantonamento per restituzione contributi pro vitalizio e sua quota è stato interamente introitato nell'esercizio 2016.

- per l'esercizio finanziario 2026 fabbisogno pari ad euro 23.483.000,00 (di cui euro 350.000,00 da destinarsi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato);

- per l'esercizio finanziario 2027 euro 23.483.000,00 (di cui euro 350.000,00 da destinarsi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato).

Nel bilancio previsionale 2025-2027 del Consiglio regionale il quadro delle entrate risulta quello riportato nella seguente tabella, in cui le entrate sono distinte in base al titolo:

TITOLO	**2025**	**2026**	**2027**
2 - Trasferimenti correnti Tipologia 101:			
Stanziamento per il funzionamento del Consiglio	23.528.000,00 *	23.483.000,00 *	23.468.000,00 *
Trasferimento dei fondi al Corecom per l'esercizio delle funzioni delegate dall'AGCOM	per memoria	per memoria	per memoria
Trasferimento di fondi al Corecom per rimborsi alle emittenti radiotelevisive locali messaggi elettorali	per memoria	per memoria	per memoria
3 - Entrate extra-tributarie	177.000,00	177.000,00	177.000,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	4.739.000,00	4.738.000,00	4.738.000,00

* di cui 350.000,00 fondi di accantonamento per indennità fine mandato

Il risultato di amministrazione

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 118/2011 non è più possibile applicare l'avanzo presunto, se non per la parte vincolata o accantonata, diversamente da quanto accadeva negli anni precedenti dove l'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituiva una entrata del bilancio del Consiglio.
Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 è pari a euro 6.951.391,62così composto:

- parte accantonata: euro 3.198.912,90per la corresponsione delle indennità di fine mandato e per soddisfare le eventuali richieste di restituzione dei contributi versati per la corresponsione dell'assegno vitalizio prevista dall'articolo 17, comma 6, della legge regionale n. 18/2011.
- parte vincolata: euro 212.555,53 relativa a quanto non utilizzato dei fondi assegnati al Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom).
- parte disponibile: euro 3.539.923,19 di avanzo libero, da restituire all'Amministrazione regionale.

Il fondo pluriennale vincolato

A seguito del riaccertamento ordinario dei residui, approvato nell'anno 2024 con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 172 del 19 marzo 2025, è stato costituito il FPV (fondo pluriennale vincolato) in entrata nell'esercizio 2025, in un valore di euro 267.077,85 per la parte corrente ed euro 63.708,21 per la parte in conto capitale, destinato a finanziare le obbligazioni passive del Consiglio già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi.

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Il Decreto legislativo 118/2011, al fine di consentire la comparazione dei bilanci, prevede l'adozione di un sistema di indicatori semplici, denominato Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. Le Regioni e i loro enti e organismi strumentali presentano il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto, quale parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio.
Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 9 dicembre 2015, per una definizione del sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria, sono stati approvati gli schemi necessari alla predisposizione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 118/2011.
Nella sostanza il Piano consiste nella trasformazione dei dati contabili in indici e misura diverse casistiche del bilancio, in particolare la rigidità strutturale del bilancio, le entrate correnti, le spese di personale, le spese d'investimento, la composizione dell'avanzo presunto e le partite di giro.
Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 153 del 12 dicembre 2024, è stato approvato il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, predisposto con riferimento al bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 2025-2027, in conformità agli schemi di cui all'allegato 1 al Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di data 9 dicembre 2015.

Missioni e Programmi della spesa del Consiglio regionale

Le Missioni rappresentano le funzioni principali perseguite utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, mentre i Programmi sono rappresentativi degli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni.

Con riferimento alla:

- ***Missione di bilancio 01 - Servizi istituzionali, generali di gestione***:
    - il Programma 1 - Organi istituzionali - comprende principalmente gli stanziamenti relativi al trattamento economico dei consiglieri, le indennità di fine mandato, la spesa per gli assegni vitalizi e loro quota, i contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari, le spese per il funzionamento degli organismi esterni, l'organizzazione di eventi, la comunicazione istituzionale, le spese per il funzionamento e attività degli Organi di garanzia, i trasferimenti correnti a Comuni e istituzioni sociali private;
    - il Programma 2 - Segreteria generale - comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza., le spese di trascrizione sedute, spese per l'archivio;
    - il Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato – comprende le spese postali, spese di telefonia, spese di cancelleria e altro materiale di consumo per gli uffici, spese acquisto carta, cancelleria, stampati per tipografia, spese utenze, spese per il servizio di facchinaggio, spese per la fornitura divise, spese per il servizio di vigilanza armata, spese per acquisto mobili, arredi e arredi per gli uffici e relativa manutenzione, spese di assicurazione.
    - il Programma 8 - Statistica e sistemi informativi – comprende gli stanziamenti corrispondenti alle spese relative alle tecnologie informatiche e di supporto ai processi ICT;
    - il Programma 10 - Risorse umane - comprende le spese per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale, per i compensi all'OIV e per le assunzioni di personale interinale. Sono escluse le spese del trattamento economico del personale del Consiglio e dei gruppi consiliari allocate nel bilancio dell'Amministrazione regionale.
- ***Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali***:
    - il Programma 2 - Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale – comprende le spese relative alla gestione della biblioteca.
- ***Missione 20 - Fondi e accantonamenti*** comprende gli stanziamenti relativi ai fondi e accantonamenti (fondo di riserva spese obbligatorie, fondo di riserva spese impreviste, fondo di accantonamento indennità di fine mandato e restituzione contributi, fondo accantonamento rischi e contenzioso).
- ***Missione 99-Servizi per conto terzi*** comprende le spese per ritenute previdenziali; ritenute erariali, altre ritenute al personale per conto di terzi.

Strumenti di carattere programmatorio

Il programma degli acquisti di beni e servizi

Il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici (di seguito "Codice dei contratti pubblici") e, in particolare, l'articolo 37 ha previsto l'obbligo per le amministrazioni aggiudicatrici di adottare il programma triennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio. L'allegato I.5 del Codice dei contratti pubblici definisce i contenuti e le modalità di redazione, approvazione, aggiornamento e modifica del suddetto programma triennale degli acquisti.

L'aggiornamento del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi e del relativo elenco annuale, deve essere approvato entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio e specificatamente, per quanto riguarda il Consiglio regionale, entro il 31 marzo di ogni esercizio.

Pertanto, quale componente della programmazione finanziaria relativa al periodo 2025-2027, il Programma triennale 2025-2027 degli acquisti di forniture e servizi di importo pari o superiore a 140.000 euro di competenza del Consiglio regionale è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 169 del 26 febbraio 2025.

Resta invariato inoltre l'obbligo di comunicazione (già previsto dall'articolo 1, comma 505, della legge di stabilità 2016 n. 208/2015) per gli acquisti di beni e servizi di qualsiasi importo, da espletare entro il mese di settembre di ogni anno al "tavolo" dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89/2014.

Un referente, responsabile di struttura individuato dall'amministrazione quale soggetto incaricato della redazione del programma, riceve i dati e le informazioni fornite dai RUP ai fini del coordinamento delle proposte da inserire nel programma triennale.

Il programma triennale degli acquisti di forniture e servizi è il documento che identifica i fabbisogni delle amministrazioni nell'esercizio delle loro autonome competenze, a seguito di adeguata valutazione e quantificazione ex ante ed ex post dei singoli interventi, il cui importo unitario stimato sia pari o superiore a 140.000 euro.

Il programma e i relativi elenchi annuali devono essere adottati sulla base dei seguenti schemi-tipo:

- quadro delle risorse necessarie alle singole acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento, con specificazione delle scadenze temporali per l'utilizzo dei medesimi finanziamenti;

- elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

- elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione biennale non riproposti o avviati.

Gli acquisti possono essere inseriti nel programma triennale limitatamente a uno o più lotti funzionali, purché, con riferimento all'intero acquisto, sia stata approvata la progettazione prevista dal Codice, quantificando le risorse finanziarie complessivamente necessarie.

In caso di mancato inserimento nell'elenco annuale, un acquisto può essere ugualmente realizzato solo qualora sia reso necessario da eventi imprevedibili o calamitosi, da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero, contestualmente alla modifica del programma triennale, per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti non prevedibili al momento della prima approvazione del programma.

Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)

L'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, prevede che per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività
amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole
di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione.
In particolare, il comma 6, del citato articolo 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, così come modificato dall'articolo 1, comma 12, lettera *a)*, n. *3)*, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, ha stabilito che con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni.
Con il DPR 81/2022 si individuano gli adempimenti assorbiti dal PIAO: piano dei fabbisogni; piano delle azioni concrete; piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni

strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; piano della performance; piano di prevenzione della corruzione; piano organizzativo del lavoro agile; piani di azioni positive.
Con il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 24 giugno 2022 è stato definito il contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione, di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.
Il Consiglio regionale ha provveduto all'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027 con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 164 del 28 gennaio 2025.
Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 rappresenta quindi il documento riassuntivo e sintetico di programmazione delle attività del Consiglio regionale sotto gli aspetti riguardanti la performance, gli obblighi relativi ad anticorruzione e trasparenza, la programmazione delle politiche del personale con particolare riguardo alla definizione dell'organico, alla formazione e all'organizzazione del lavoro in modalità agile, riprendendo i contenuti dei relativi atti programmatori già adottati per l'arco temporale di riferimento.
In particolare, il **PIAO,** assicurando la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto. ha assorbito i seguenti documenti programmatici:

- il Piano della **performance**,
- il Piano della **prevenzione della corruzione e della trasparenza**,
- il Piano dei **fabbisogni di personale**,
- il Piano per il **lavoro agile** (POLA),
- la programmazione dei **fabbisogni formativi**

L'articolo 51 della legge regionale 9 dicembre 2018, n. 18 **"**Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale" prevede che *"Il Consiglio regionale, nell'ambito della propria autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa, provvede alla realizzazione di attività di formazione per specifiche esigenze consiliari*".
A tale scopo il Consiglio regionale ha adottato negli anni un Piano di formazione del personale, riconoscendo l'importanza strategica della formazione del personale ai fini dell'accrescimento delle capacità e delle competenze.
Il piano della formazione, ora contenuto nel PIAO, tiene conto degli obiettivi strategici e delle direttive generali e delle specifiche esigenze consiliari in un'ottica di formazione continua del personale, in coerenza con gli indirizzi strategici e gli obiettivi individuati nella programmazione triennale.
Il decreto ministeriale ha definito la composizione del Piano-tipo che si articola in una scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso in quattro sezioni, a loro volta articolate in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali. Ciascuna sezione del Piano deve avere contenuto sintetico e

descrittivo delle relative azioni programmate, secondo quanto stabilito dal decreto, per il periodo di applicazione del Piano stesso, con particolare riferimento, ove ve ne sia necessità, alla fissazione di obiettivi temporali intermedi.
Il Piano integrato di attività e organizzazione del Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia presenta la struttura prevista dal decreto ministeriale.
Struttura del PIAO:

- PREMESSA
- SEZIONE 1. Scheda anagrafica dell'amministrazione
- SEZIONE 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione
    - Sottosezione di programmazione: *Valore pubblico*
    - Sottosezione di programmazione: *Performance*
    - Sottosezione di programmazione: *Rischi corruttivi e trasparenza*
- SEZIONE 3. Organizzazione e capitale umano
    - Sottosezione di programmazione: *Struttura organizzativa*
    - Sottosezione di programmazione: *Organizzazione del lavoro agile*
    - Sottosezione di programmazione: *Piano triennale dei fabbisogni di personale*
- SEZIONE 4. Monitoraggio

L'azione programmatoria contenuta nel PIAO deve proseguire nella direzione prevista dalle norme vigenti, mettendo in sicurezza il ciclo valutativo, operando le scelte in tema di fabbisogni di personale in modo coerente con la programmazione pluriennale e con gli obiettivi di performance, effettuando le scelte formative necessarie per supportare la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne e definire le misure di prevenzione della corruzione che il contesto richiede.

Corre l'obbligo di segnalare che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con propria deliberazione n. 95 del 24 aprile 2024, ha nominato a decorrere dal 1° maggio 2024 quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del Consiglio regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, l'avv. Francesco Forte, Vice Segretario generale.

Lavoro agile

Organizzazione del Lavoro Agile al Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia

Il Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia si distingue da altre Assemblee legislative regionali per la gestione del proprio personale. Non avendo un ruolo di personale distinto, il personale consiliare fa parte del ruolo unico regionale e rientra nel Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale. Questo comporta che le norme contrattuali di primo e secondo livello applicate al personale consiliare siano le stesse del resto del personale regionale.

Quadro Normativo e Contrattuale del Lavoro Agile

Il 19 luglio 2023 è stato sottoscritto il Contratto Collettivo del personale non dirigente del Comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia per il triennio normativo ed economico 2019-2021. Questo contratto include il Titolo IV (Lavoro agile e altre forme di lavoro a distanza), che recepisce l'Accordo stralcio stipulato il 29 luglio 2022. Di conseguenza, le disposizioni sul lavoro agile si applicano a tutto il personale a tempo indeterminato e determinato delle Amministrazioni facenti parte del Comparto, incluso il personale consiliare, con l'esclusione del personale dirigenziale, per il quale la fase di contrattazione è ancora in corso.

A integrazione, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1228 del 26 agosto 2022, ha adottato la Disciplina regionale del Lavoro Agile. Questo documento, frutto di un confronto con le Organizzazioni sindacali, si applica esplicitamente anche al Consiglio Regionale. Riguarda tutto il personale dipendente non dirigenziale e include anche il personale proveniente da altre amministrazioni (in comando, fuori ruolo, aspettativa, distacco o altri istituti analoghi), nonché il personale somministrato.

Condizioni e Limiti per l'Accesso al Lavoro Agile

La prestazione lavorativa può essere svolta in modalità agile quando sussistono le seguenti condizioni:

- Delocalizzabilità delle attività: Le mansioni assegnate al dipendente possono essere svolte, almeno in parte, senza la sua presenza fisica costante in sede.
- Qualità dei servizi: Lo svolgimento in modalità agile non deve compromettere la qualità dei servizi erogati.
- Strumentazione tecnologica: Sono disponibili le attrezzature tecnologiche idonee per il lavoro fuori sede.
- Coerenza organizzativa: Il lavoro agile è compatibile con le esigenze organizzative e funzionali dell'ufficio.
- Autonomia operativa: Il dipendente gode di autonomia nella gestione della prestazione nel rispetto degli obiettivi.
- Monitoraggio dei risultati: È possibile monitorare e valutare i risultati delle attività rispetto agli obiettivi programmati.

  I dipendenti le cui attività sono compatibili con il lavoro agile possono effettuare la prestazione lavorativa fuori dalla sede di lavoro secondo i seguenti limiti massimi di giornate:

- Fino a 12 giornate lavorative mensili per i dipendenti genitori di figli minori di 14 anni.
- Fino a 8 giornate lavorative mensili per tutti gli altri dipendenti.
- Fino a 5 giornate lavorative settimanali per i lavoratori fragili (questa disciplina è confermata fino al 30 giugno 2025, in attesa di revisione).

Gestione del Lavoro Agile: Calendario, Luogo e Reportistica

Il calendario di fruizione delle giornate di lavoro agile deve essere concordato preventivamente con il responsabile (Dirigente o PO delegata), di norma su base mensile, salvo variazioni per esigenze legate alla cura dei minori. Il Dirigente ha la facoltà di richiedere la presenza in sede del dipendente o di modificare unilateralmente le date definite per il lavoro agile in qualsiasi momento, per straordinarie e non preventivabili esigenze di servizio, comunicandolo al lavoratore agile almeno un giorno prima.

Il luogo in cui si svolge l'attività lavorativa è scelto discrezionalmente dal dipendente, nel rispetto dell'informativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e delle prescrizioni relative alla protezione della rete e dei dati dell'Amministrazione, per garantire la tutela del lavoratore e la riservatezza dei dati d'ufficio.

Il dipendente in lavoro agile è tenuto a elaborare un report delle attività svolte da remoto. La frequenza (giornaliera/settimanale/mensile) è stabilita dal responsabile, come specificato nell'accordo individuale. Il Comitato di direzione consiliare ha convenuto che il report del dipendente sull'attività svolta da remoto contenga una relazione giornaliera e venga inviato al responsabile a cadenza settimanale.

La Disciplina specifica la procedura per l'accesso al Lavoro Agile e, in coerenza con l'accordo contrattuale di primo livello, definisce i contenuti essenziali dell'accordo individuale. Questo accordo, redatto secondo il modello predisposto dall'Amministrazione regionale, ha una durata massima di un anno; se la durata è inferiore, può essere prorogato fino al raggiungimento dei 12 mesi.

L'accesso al Lavoro Agile, di natura consensuale e volontaria, è consentito a tutti i lavoratori, indipendentemente dalla tipologia contrattuale (tempo determinato o indeterminato) e dal regime orario (tempo pieno o parziale).

Fasce Orarie e Diritti del Lavoratore Agile

L'articolo 20 del Contratto collettivo stabilisce le seguenti fasce temporali:

- Attività standard (dalle 7:30 alle 19:30): Durante questo intervallo, il dipendente, quando connesso, è contattabile tramite gli strumenti forniti dal datore di lavoro.
- Fascia di non disconnessione: Periodo in cui il dipendente deve garantire la connessione, non superiore al 30% dell'orario medio giornaliero. L'articolo 9 della Disciplina regionale la fissa dalle 10:00 alle 12:00, durante la quale il dipendente deve rendersi prontamente reperibile telefonicamente o via email.
- Fascia di inoperabilità: Un periodo di 11 ore di riposo consecutivo (includente sempre il periodo notturno dalle 22:00 alle 6:00 del giorno successivo), durante il quale non può essere richiesta al lavoratore alcuna prestazione (inclusa la lettura di email, risposta a

messaggi e telefonate, accesso e connessione al sistema informativo dell'amministrazione).
Nelle giornate in cui la prestazione è eseguita in Lavoro Agile non possono essere utilizzati permessi o altri istituti di riduzione del monte ore giornaliero, e non sono riconosciuti straordinari, buoni pasto, trasferte, lavoro disagiato o in condizioni di rischio. In caso di problemi di connessione, funzionamento dei sistemi informatici o altre problematiche tecniche che possano pregiudicare lo svolgimento della prestazione, il dipendente deve avvisare tempestivamente il dirigente che, qualora ravvisi l'impossibilità o la mancata sicurezza della prestazione, può richiamare il lavoratore in presenza.

Stato dell'Arte al Consiglio Regionale

Per facilitare il personale, nella intranet regionale è stata creata una pagina dedicata al lavoro agile, contenente l'accordo contrattuale, la normativa vigente, la modulistica e le FAQ costantemente aggiornate.
Già con l'adozione del POLA 2021, il Consiglio regionale aveva evidenziato la presenza di ampie condizioni abilitanti allo svolgimento del lavoro agile. A giugno 2021, è stata completata una mappatura delle attività compatibili con il lavoro agile per ciascuna struttura direzionale, rilevando criticità e indicando soluzioni. Tale mappatura è stata aggiornata negli anni successivi, portando a considerare compatibili ulteriori attività lavorative. Attualmente, i PC portatili in uso garantiscono la copertura quasi totale del personale, con apparecchiature tecnico-informatiche adeguate agli ultimi standard.
Al 20 gennaio 2025, risultano stipulati 63 accordi di lavoro agile per il personale dipendente del Consiglio Regionale per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 2025; la possibilità di proroga o rinnovo sarà valutata in prossimità della scadenza. Per il personale assegnato ai Gruppi consiliari e alle segreterie politiche, alla stessa data, sono stati stipulati 19 accordi individuali con i rispettivi referenti politici (la quasi totalità di questi accordi copre l'intera annualità 2025).
L'articolo 23 del Contratto collettivo di Comparto per il personale non dirigenziale 2019-2021 tratta anche del lavoro da remoto, prevedendo che gli Enti con progetti di telelavoro esistenti si adeguino a tale articolo. In attesa dell'adozione di una propria disciplina da parte dell'Amministrazione regionale, il Consiglio ha mantenuto attivo il progetto sperimentale di telelavoro denominato "Vela", avviato nel 2018, al quale hanno aderito 2 dipendenti del Consiglio regionale.

Digitalizzazione

Digitalizzazione: La Pubblica Amministrazione al Servizio del Cittadino

La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (PA) è diventata un fattore cruciale per l'erogazione dei servizi ai cittadini. L'evoluzione legislativa in questo campo è stata guidata dall'esigenza di trasformare la PA in un vero e proprio sportello unico, facilmente accessibile tramite le nuove tecnologie. L'obiettivo è rispondere ai bisogni degli utenti condividendo dati e informazioni tra le diverse amministrazioni.

L'emergenza COVID-19 ha evidenziato con forza i ritardi accumulati dalla PA nell'offerta di servizi online, nella digitalizzazione dei processi e nell'implementazione dello *smart working*. Queste criticità hanno accelerato la necessità di un cambiamento radicale.

Il Nuovo Scenario Digitale e le Responsabilità della PA

I sistemi informativi futuri dovranno essere progettati tenendo conto delle esigenze del lavoro agile, dell'accesso tramite un meccanismo unificato di autenticazione (SPID, CIE) e dell'obbligo di rendere i servizi accessibili e fruibili attraverso il punto di accesso telematico (come previsto dall'Art. 64-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale). Queste novità, introdotte dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 (di conversione del D.L. 76/2020, il cosiddetto "Decreto Semplificazioni"), delineano scadenze, obblighi e chiare responsabilità dirigenziali nella PA.

La Digitalizzazione al Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia

Nel contesto del Consiglio Regionale, i servizi digitali sono principalmente rivolti all'utenza interna, composta da consiglieri eletti e membri degli Organi di garanzia. Sono stati compiuti passi significativi:

Gestione Digitalizzata dell'Ufficio di Presidenza: L'intero processo di preparazione e gestione delle sedute, inclusa la produzione degli atti successivi, è ora completamente telematico grazie all'applicativo *Adweb*. I consiglieri utilizzano PC portatili per consultare tutti i documenti dell'ordine del giorno (delibere, allegati, relazioni) e le delibere e i verbali vengono formalizzati con firma digitale.

E-procurement: Tutte le procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi, dalla pubblicazione del bando alla firma del contratto, sono gestite tramite la piattaforma regionale *eAppaltiFVG*. Questo strumento non solo genera economie di spesa, ma assicura anche un ampio accesso agli operatori economici, massima trasparenza con i fornitori e riduce la permeabilità a fenomeni corruttivi. A *eAppaltiFVG* si affianca l'utilizzo della piattaforma *Acquisti in Rete* di Consip (MEPA).

Gestione dei Flussi Documentali (GIFRA): Un'unica piattaforma (*GIFRA*), integrata con il sistema di protocollo, gestisce in modo completamente digitalizzato i flussi documentali. Consente la registrazione di documenti in entrata e uscita, la fascicolazione, l'apposizione di firma digitale, la conservazione sostitutiva a norma e la consultazione dei registri. La

struttura interna è configurata per garantire la riservatezza, e la piattaforma, basata su tecnologia web, supporta il lavoro agile senza stravolgere i flussi operativi esistenti.

Conservazione e Consultazione Storica: In collaborazione con la Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia, nel 2021 è stato avviato un progetto di catalogazione e digitalizzazione dei documenti della prima legislatura. Questo include l'acquisizione di una piattaforma software per la pubblicazione e consultazione web, la definizione dei metadati e la schedatura archivistica dei fascicoli.

Progetto CRSUITE: In fase di sviluppo, *CRSUITE* è un'applicazione web che mira alla dematerializzazione degli atti consiliari, semplificando i processi e razionalizzando le banche dati. Attualmente, gestisce l'iter degli atti di indirizzo (mozioni) e di sindacato ispettivo, dalla presentazione (telematica o cartacea) all'esito in Aula, coinvolgendo anche gli uffici della Giunta. Traccia tutte le informazioni e le rende disponibili per la pubblicazione e il monitoraggio. *CRSUITE* è stato esteso anche alla predisposizione di calendari lavori di facile consultazione per utenti interni ed esterni.

Servizi per l'Utenza Esterna e Innovazioni Nazionali

Per i servizi rivolti specificamente agli utenti esterni, come il prestito della biblioteca consiliare e la gestione delle controversie del Corecom:

La Biblioteca del Consiglio regionale utilizza il programma *Sebina* per catalogare volumi, riviste e altri supporti, gestendo telematicamente prestiti, anagrafe utenti e abbonamenti. I dati confluiscono nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) e sono consultabili tramite l'OPAC (catalogo online) di SBN.

Il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) si avvale di applicazioni e sistemi forniti direttamente dall'AGCOM, come *Conciliaweb* per la gestione telematica delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica, e il sistema per la gestione del registro degli operatori di comunicazione, entrambi accessibili via web.

Nel 2021, il Consiglio Regionale ha inoltre aderito alla piattaforma nazionale PagoPA, consentendo il pagamento di somme dovute in modo semplice, sicuro e trasparente, sia fisicamente che online.

Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)

Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD), identificato nel Direttore del Servizio sistemi informativi e affari generali (nominato con Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 565 del 28 dicembre 2017), è la figura chiave per la digitalizzazione. In linea con l'Art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale, a questo unico ufficio dirigenziale è affidato il compito di guidare la transizione alla modalità operativa digitale e i processi di

riorganizzazione finalizzati a creare un'amministrazione aperta, con servizi di qualità, efficienti ed economici.

Come specificato da AGID, il RTD ha "poteri di impulso e coordinamento" nella realizzazione delle pianificazioni del Piano Triennale per l'Informatica nella PA. Il Piano Triennale 2024-2026 gli affida anche il compito di definire un "maturity model" per lo *smart working* nella PA, individuando i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari, anche alla luce del nuovo contesto lavorativo post-pandemia. Questo modello servirà da base per una piattaforma nazionale di *smart working* nella PA. Il RTD supporta inoltre la definizione dei percorsi formativi per le competenze digitali del personale e coordina il gruppo di lavoro per l'accessibilità dei siti web del Consiglio.

Il PNRR e il Futuro Digitale del Friuli Venezia Giulia

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta un'opportunità straordinaria per accelerare la digitalizzazione della PA e per lo sviluppo del rapporto con cittadini, imprese e comunità regionale. La transizione digitale, secondo le indicazioni del PNRR, favorirà lo sviluppo culturale ed economico del territorio.

Per esaminare le linee strategiche della Giunta Regionale definite nel contesto del PNRR, è stato istituito il "Tavolo per la terza ripartenza" (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 86 del 27 aprile 2021). Composto dai Presidenti dei Gruppi consiliari, integrato dai Presidenti delle Commissioni e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, e con la partecipazione del Presidente della Regione e degli Assessori competenti, questo tavolo ha l'obiettivo di definire le priorità politiche per l'utilizzo delle risorse del *Recovery Plan for Europe* e per il rilancio socio-economico della regione dopo l'emergenza COVID-19.

I lavori del Tavolo hanno prodotto un quadro di proposte e visioni per lo sviluppo della società regionale. In particolare, la digitalizzazione è vista come il processo chiave per migliorare le procedure economiche e produttive, semplificare gli adempimenti e supportare il settore socio-assistenziale, connettendo anche le aree a rischio di spopolamento, come le zone interne e montane del territorio regionale. Dal confronto è emersa anche una forte enfasi sulle tematiche ambientali, con l'avvio di progetti di rigenerazione urbana e di transizione verso l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Gli obiettivi strategici 2026-2028.

Il presente documento delinea gli obiettivi strategici del Consiglio Regionale per il triennio 2026-2028. Questi obiettivi sono stati definiti in continuità con le azioni del precedente triennio e in linea con le priorità stabilite nel Programma delle attività della XIII Legislatura. L'attenzione è posta sulle attività più strategiche e idonee a supportare l'azione del Consiglio.

Promozione del Territorio e Comunicazione Istituzionale

L'obiettivo strategico di "Incremento della comunicazione istituzionale e valorizzazione dell'attività della biblioteca", collegato alla Linea strategica 2 "Comunicazione e partecipazione", è stato ulteriormente declinato nell'azione strategica 2.1.5 "Promozione di iniziative di valorizzazione del territorio regionale".

In virtù della Legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021), il Consiglio regionale è autorizzato a sostenere iniziative, manifestazioni, eventi o progetti di carattere straordinario e non ricorrente. Tali attività devono essere in grado di promuovere e valorizzare il Friuli Venezia Giulia anche a livello locale, sotto molteplici profili: storico, culturale, scientifico, sociale, artistico, sportivo, ambientale, turistico, del folklore e delle tradizioni popolari. Con la recente legge di assestamento del bilancio per gli anni 2025-2027, sono state stanziate ulteriori risorse, che permetteranno di valutare le istanze ancora non finanziate.

Lo sviluppo della comunicazione istituzionale sarà garantito da un'attenta programmazione degli eventi culturali organizzati dal Consiglio Regionale e dei servizi offerti dalla biblioteca consiliare, anche in modalità webinar.

Efficienza Organizzativa e Contenimento della Spesa

L'obiettivo strategico "Razionalizzazione delle risorse, efficienza organizzativa e contenimento della spesa", rientrante nella Linea strategica "Efficienza e benessere organizzativo", si integra con l'obiettivo di "Evoluzione organizzativa del Consiglio regionale". Questo mira a migliorare continuamente il contesto organizzativo per una maggiore efficienza nell'attività di supporto all'organo legislativo, con particolare riguardo alle esigenze poste dall'armonizzazione dei sistemi contabili e dallo sviluppo della nuova modalità di lavoro agile.

Negli ultimi anni, il Consiglio Regionale ha già implementato azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, puntando a un utilizzo più efficiente delle risorse finanziarie in funzione delle priorità individuate dalla programmazione. L'obiettivo è superare gradualmente l'allocazione basata sul dato di spesa storico per una più oculata ripartizione delle risorse necessarie al proprio funzionamento. FLUSSI DI CASSA

Le azioni contenute negli obiettivi strategici confermano l'adozione di misure di efficientamento delle attività, riqualificazione e contenimento della spesa, razionalizzazione dei fabbisogni e aggregazione della domanda per l'acquisto di beni e servizi, semplificazione delle procedure e adozione dell'Agenda Digitale.

Qualità della Normazione e Potenziamento del Controllo

Gli obiettivi "Miglioramento della qualità della legislazione" e "Potenziare il ruolo del Consiglio regionale nell'attività di valutazione e controllo", appartenenti alla Linea strategica "Qualità della normazione e attività di indirizzo e controllo", si confermano essenziali per la qualità della produzione legislativa. L'attenzione è rivolta sia ai contenuti che alle tecniche redazionali, con particolare enfasi sulla chiarezza dei testi normativi e sulla loro fattibilità. L'obiettivo è anche potenziare gli strumenti di valutazione della qualità della legislazione regionale e del suo impatto sul tessuto economico e sociale del territorio. L'attività di controllo e valutazione delle politiche pubbliche sarà potenziata tramite il supporto integrato delle strutture organizzative delle Commissioni permanenti e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.

Elementi Informativi degli Obiettivi Strategici

Gli obiettivi elencati nell'Allegato A al presente Documento di pianificazione strategica sono identificati dai seguenti elementi informativi:

- Denominazione sintetica: Un nome conciso per l'obiettivo.
- Priorità politica collegata: Il riferimento alla priorità politica supportata.
- Missione e Programma di riferimento: L'inquadramento nell'ambito delle missioni e programmi di bilancio.
- Correlazione ad azioni strategiche o di miglioramento: Il legame con interventi specifici.
- Codice numerico: Un codice identificativo per la tracciabilità e i confronti temporali.
- Descrizione: Dettaglio del contenuto dell'obiettivo, finalità delle azioni e risultati attesi.
- Strutture organizzative coinvolte: Gli uffici responsabili della realizzazione dell'obiettivo.

Azioni Trasversali e Sviluppo

Il Consiglio proseguirà con la promozione e lo sviluppo del proprio sito internet istituzionale e dei relativi servizi erogabili. Questo è in linea con il "Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche" della Regione (L.R. 9/2011), che mira allo sviluppo, diffusione e utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle pubbliche amministrazioni.

In particolare, l'obiettivo della dematerializzazione mira a creare un sistema di gestione documentale flessibile e standardizzato che consenta l'utilizzo del documento elettronico e la dematerializzazione dei flussi documentali in ingresso e in uscita. Il progetto di digitalizzazione dei procedimenti è un intervento determinante per la riduzione della spesa pubblica e la semplificazione delle procedure.

Si provvederà inoltre a razionalizzare l'utilizzo delle sedi del Consiglio, ed a riqualificare con interventi di bonifica le sedi attualmente utilizzate, con l'obiettivo di ottimizzare gli spazi necessari all'espletamento delle funzioni, in coerenza con la disciplina del lavoro agile.

Una particolare attenzione è rivolta alle politiche di formazione continua del personale. Questo mira a valorizzare le professionalità esistenti e ad acquisire nuove competenze necessarie per supportare processi in continua evoluzione. L'articolo 51 della L.R. 18/2016 ("Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale") prevede che il Consiglio regionale, nella sua autonomia, realizzi attività formative per esigenze specifiche, e che l'Amministrazione regionale tenga conto delle indicazioni della Segreteria generale del Consiglio per il personale consiliare.

A tal fine è stato individuato un percorso formativo sull'Intelligenza Artificiale, che fornirà ai partecipanti conoscenze teoriche e competenze pratiche per sfruttare l'IA a supporto delle attività di verbalizzazione, gestione documentale e analisi amministrativa. La finalità mira a evidenziare come l'IA, integrando strumenti come i modelli di linguaggio (LLM) e tecniche di prompt engineering, possa migliorare i processi decisionali, automatizzare task e favorire una più efficace organizzazione dei flussi di lavoro, nel pieno rispetto delle normative (AI Act) e delle best practice etiche.

Le procedure di acquisizione di beni o servizi saranno gestite tramite convenzioni e accordi quadro stipulati dalla Centrale unica di committenza regionale, nell'ambito di specifici accordi conformi al programma biennale elaborato ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. n. 50/2016.

Il supporto organizzativo, giuridico e documentale agli organi consiliari sarà potenziato, così come la qualità della normazione. Verrà rafforzata l'attività finalizzata alla diffusione della conoscenza delle attività consiliari. Si tenderà a una semplificazione e innovazione digitale, con particolare riferimento alla digitalizzazione del patrimonio informativo e alla transizione al digitale in generale. Questa finalità sarà implementata anche con l'introduzione di un nuovo strumento operativo gestionale per il trattamento economico e giuridico delle spese fisse e accessorie.

Infine, il supporto all'attività degli Organi di garanzia verrà potenziato mediante una razionalizzazione dei processi gestionali e la sistematizzazione delle procedure. In particolare, per il Comitato regionale per le comunicazioni, si prevede un riordino

dell'attività a supporto dell'esercizio delle funzioni delegate, con riguardo alle procedure di conciliazione tra utenti e operatori.

Allegato A-Obiettivi strategici 2026-2028 classificati secondo le Linee programmatiche della XIII legislatura

Allegato B-Obiettivi strategici 2026-2028 classificati secondo lo schema di bilancio per Missioni e Programmi

L'allegato A al presente Documento illustra per ogni Linea programmatica di Legislatura gli Obiettivi strategici individuati per il triennio 2026-2028, nonché le collegate Azioni strategiche e di miglioramento.
L'allegato B riassume gli Obiettivi strategici per Missione e Programma di bilancio, secondo la classificazione introdotta dal D.lgs 118/2011.

a cura di
Segreteria generale del Consiglio regionale
Servizio amministrativo